

Evoluzione della struttura imprenditoriale
nei territori dell'Arco Alpino.
Un'analisi dei dati dagli archivi camerali.

Trento, 3 Marzo 2026

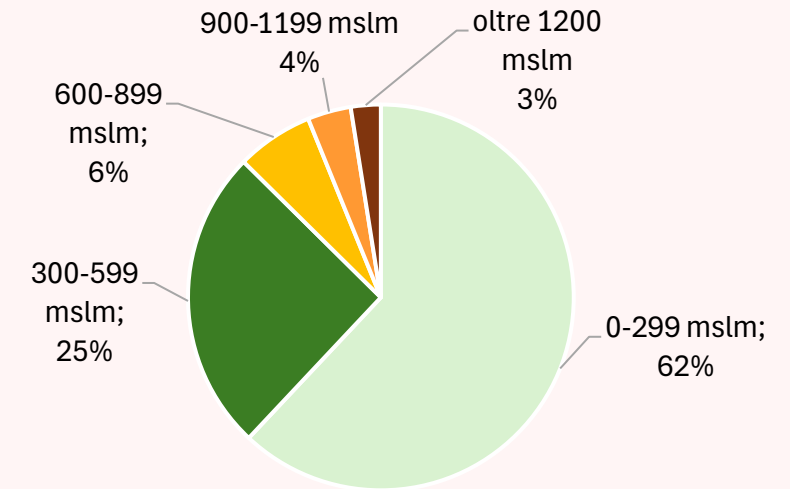
L'Arco Alpino italiano è un territorio complesso, frammentato, pieno di sfumature.

È un mosaico di comuni che salgono di quota, di economie che si adattano, di imprese che resistono e si trasformano.

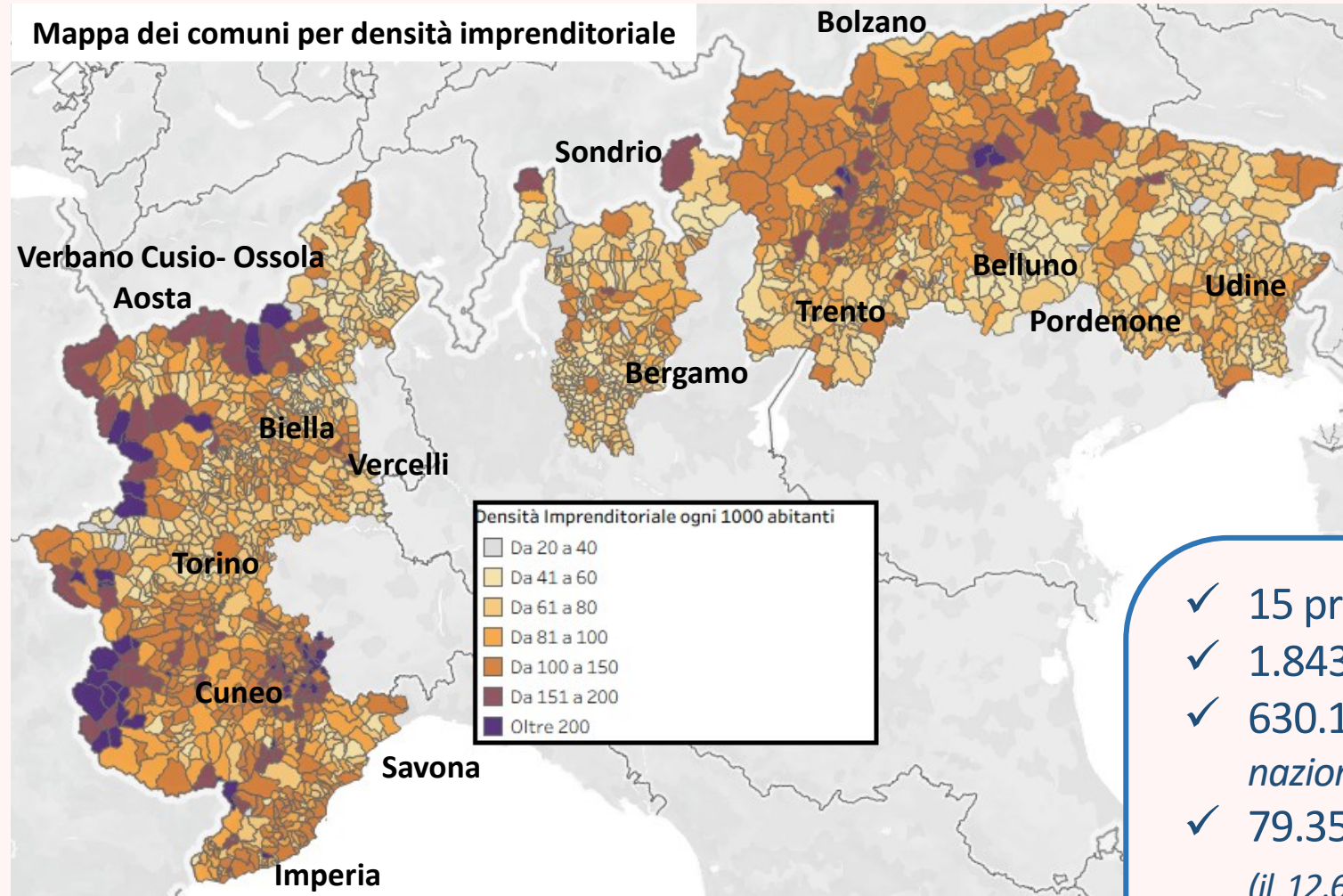
L'analisi presentata oggi nasce proprio con l'obiettivo di leggere questa complessità con gli occhi dei dati, concentrandosi sulle **province con territori oltre i 600 mslm**

Distribuzione complessiva delle sedi attive al 31.12.2024

Distribuzione % delle sedi attive per fasce altimetriche



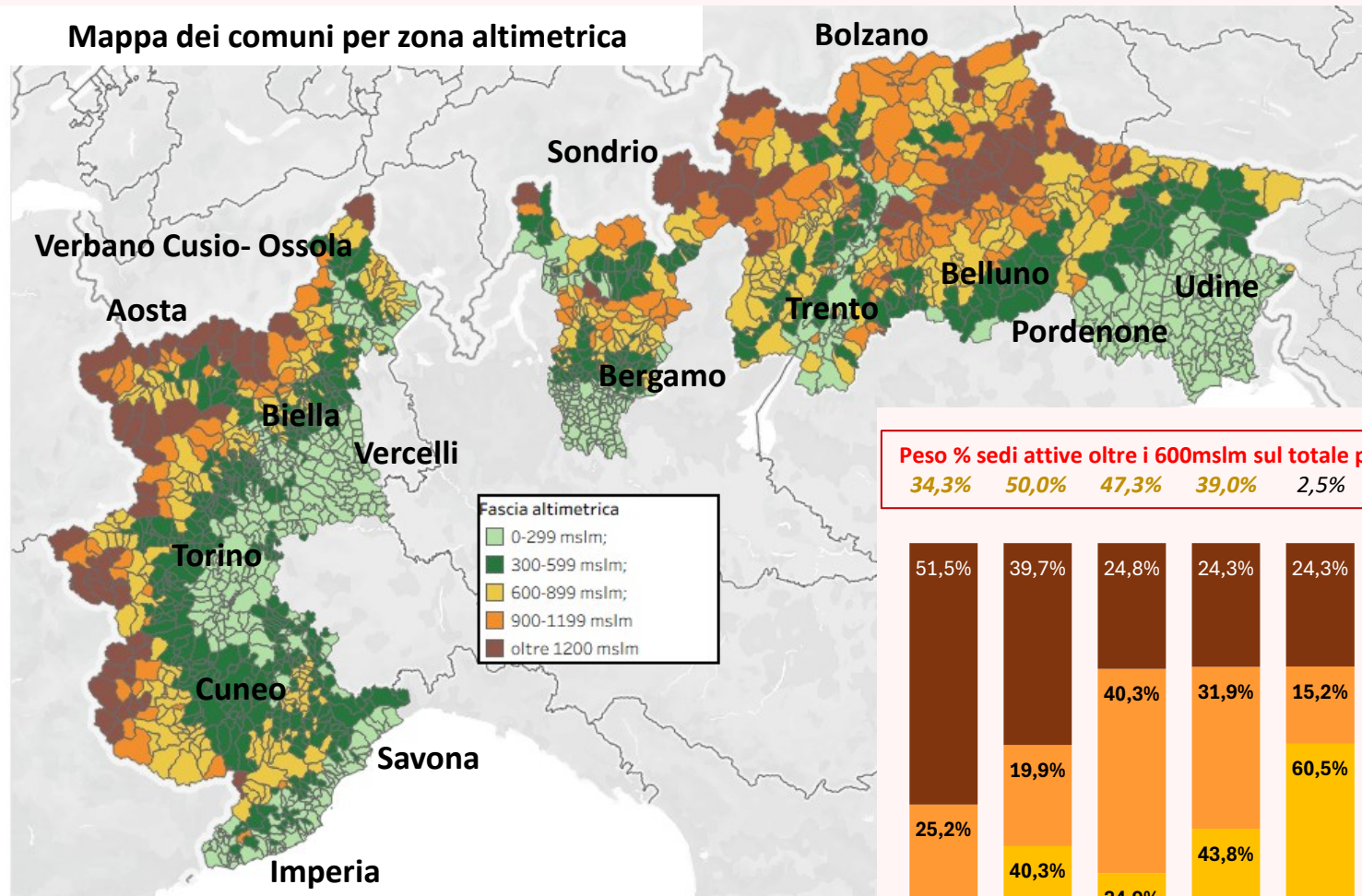
Mappa dei comuni per densità imprenditoriale



- ✓ 15 province analizzate, con territori oltre 600 mslm.
- ✓ 1.843 comuni di cui 628 (il 34,1%) oltre i 600 mslm.
- ✓ 630.117 sedi di impresa attive (il 12,5% del totale nazionale).
- ✓ 79.352 imprese con sedi nei comuni oltre i 600 mslm (il 12,6% delle analizzate). **Percentuale stabile rispetto al 2000.**
- ✓ **106,7 imprese ogni 1.000 abitanti nei comuni oltre i 600 metri** (92,6 imprese ogni 1.000 abitanti nell'insieme delle province analizzate).

Sedi attive al 31.12.2024 per fascia altimetrica

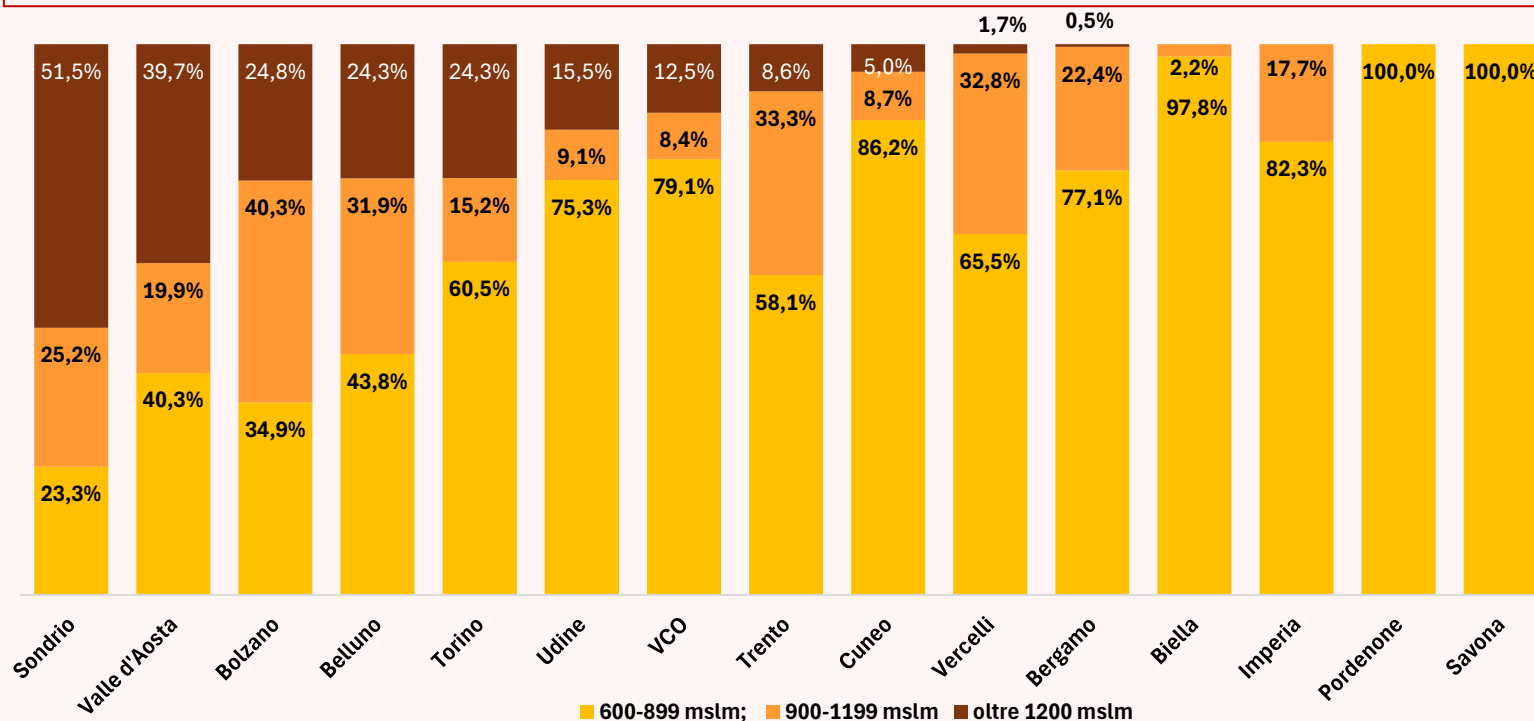
Mappa dei comuni per zona altimetrica



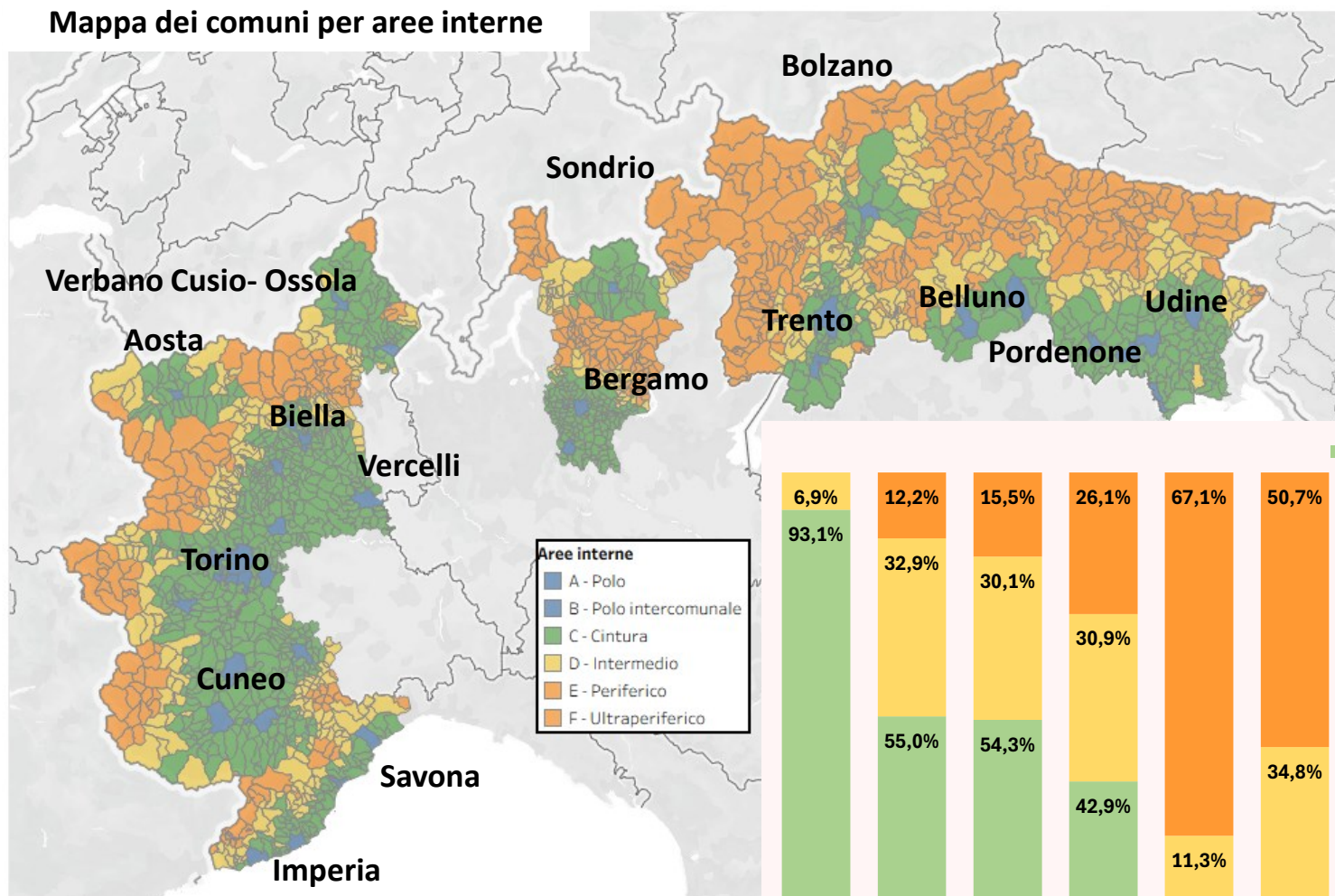
Distribuzione % delle sedi attive nei comuni oltre i 600 mslm . Dati per provincia

Peso % sedi attive oltre i 600mslm sul totale provinciale

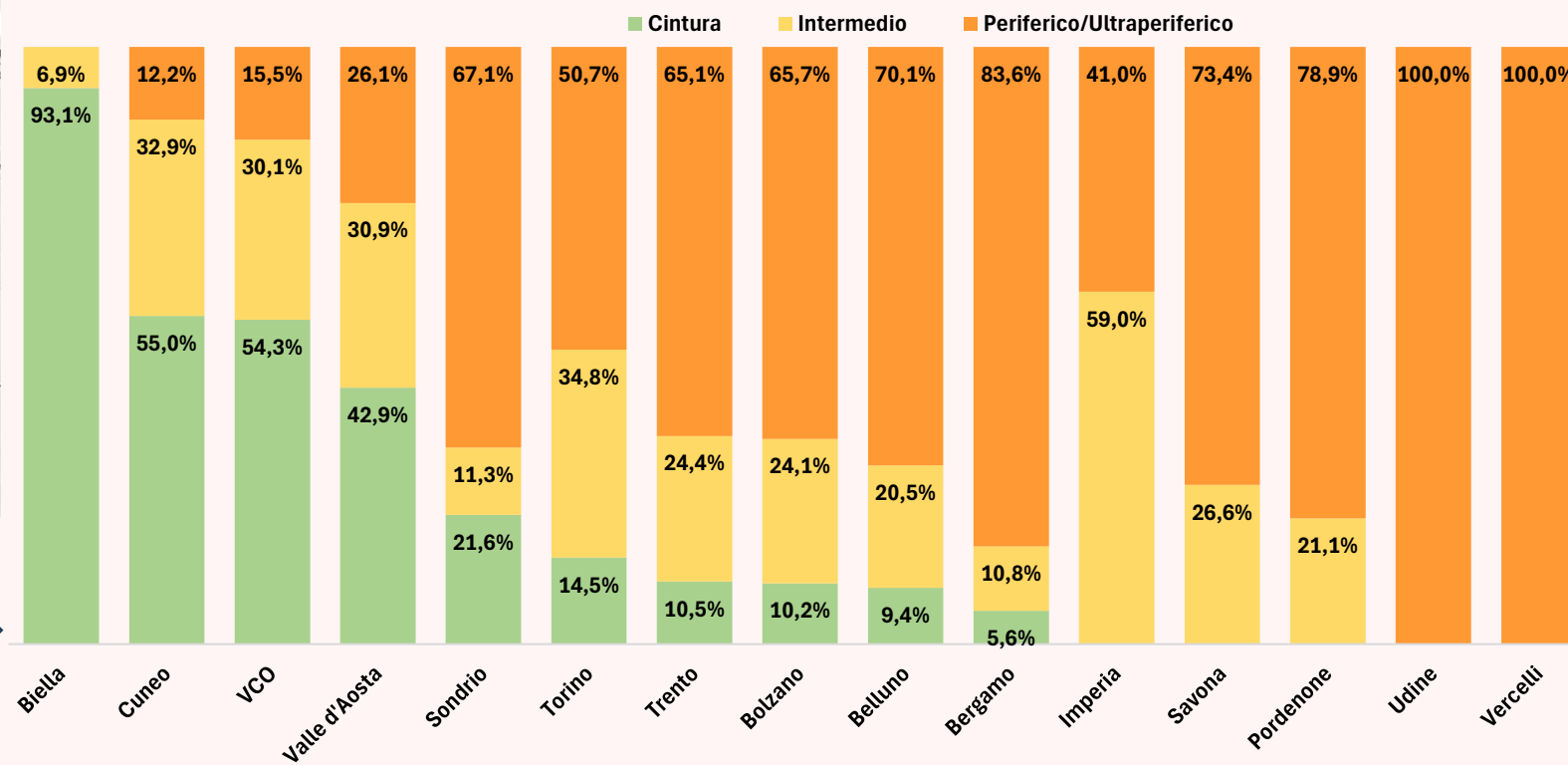
34,3% 50,0% 47,3% 39,0% 2,5% 3,8% 11,2% 32,9% 11,4% 4,1% 6,1% 5,2% 0,9% 0,6% 1,1%



Mappa dei comuni per aree interne

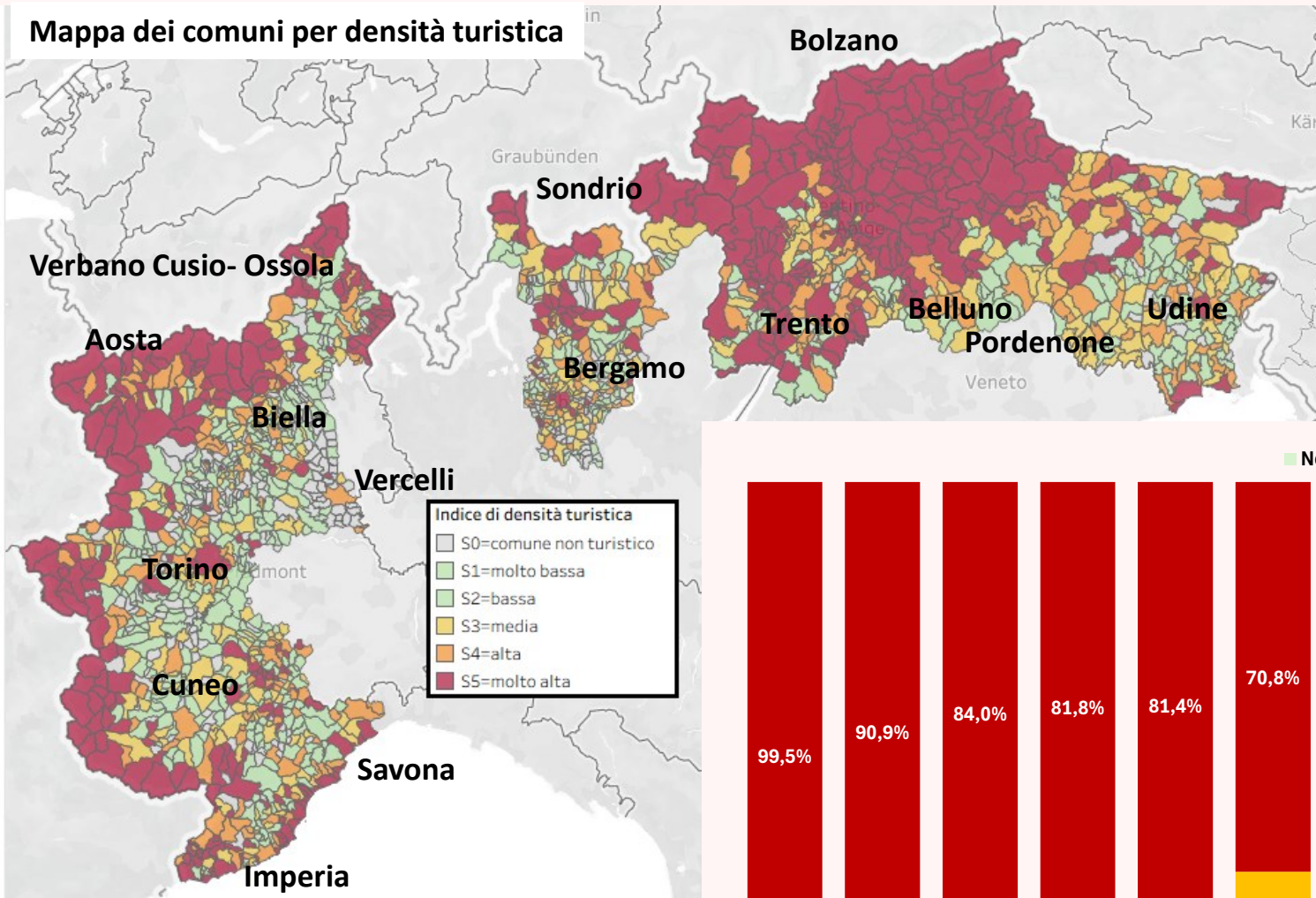


Distribuzione % delle sedi attive nei comuni oltre i 600 mslm per aree interne. Dati per provincia

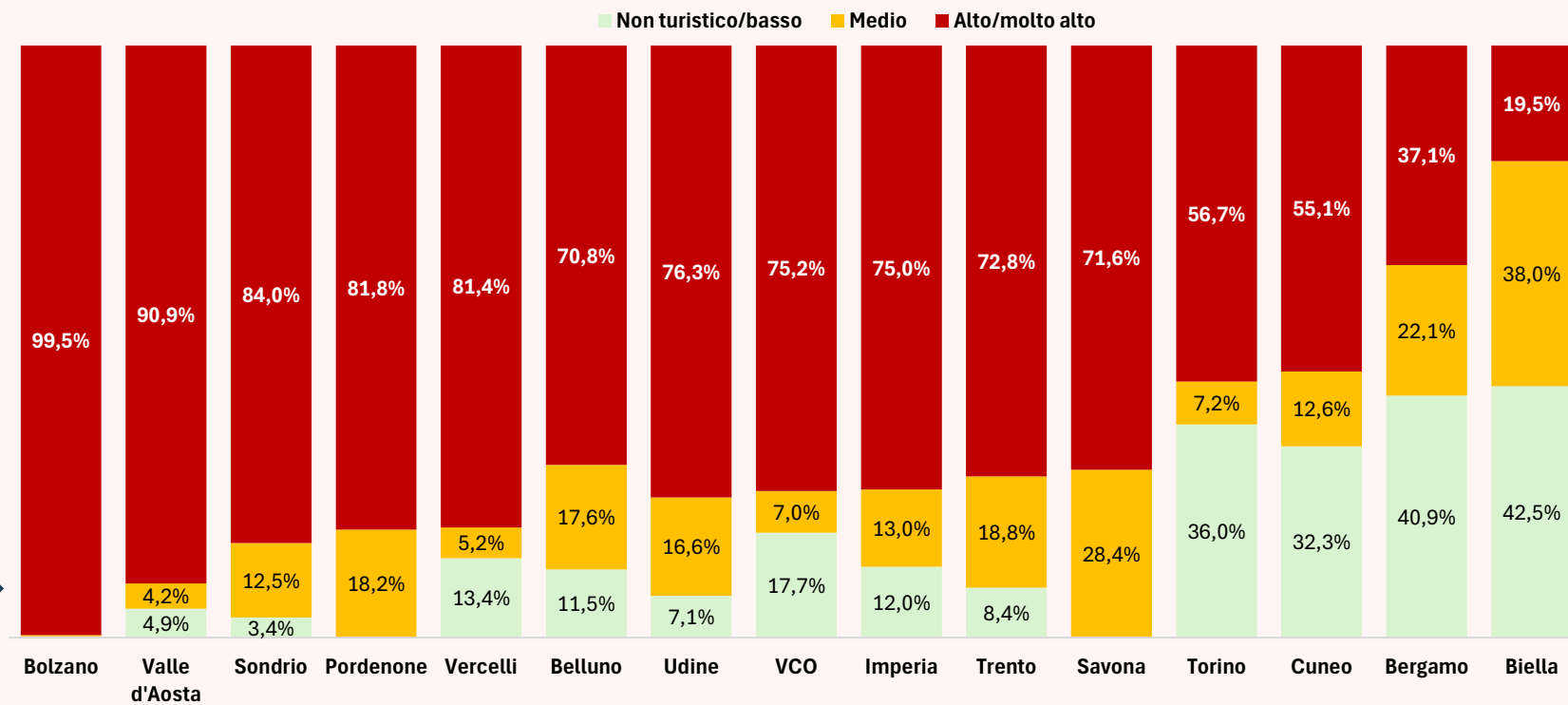


Il 57% delle sedi attive montane al 31.12.2024 è collocata in comuni appartenenti a un'area interna periferica/ultraperiferica





Distribuzione % delle sedi attive nei comuni oltre i 600 mslm per densità turistica . Dati per provincia

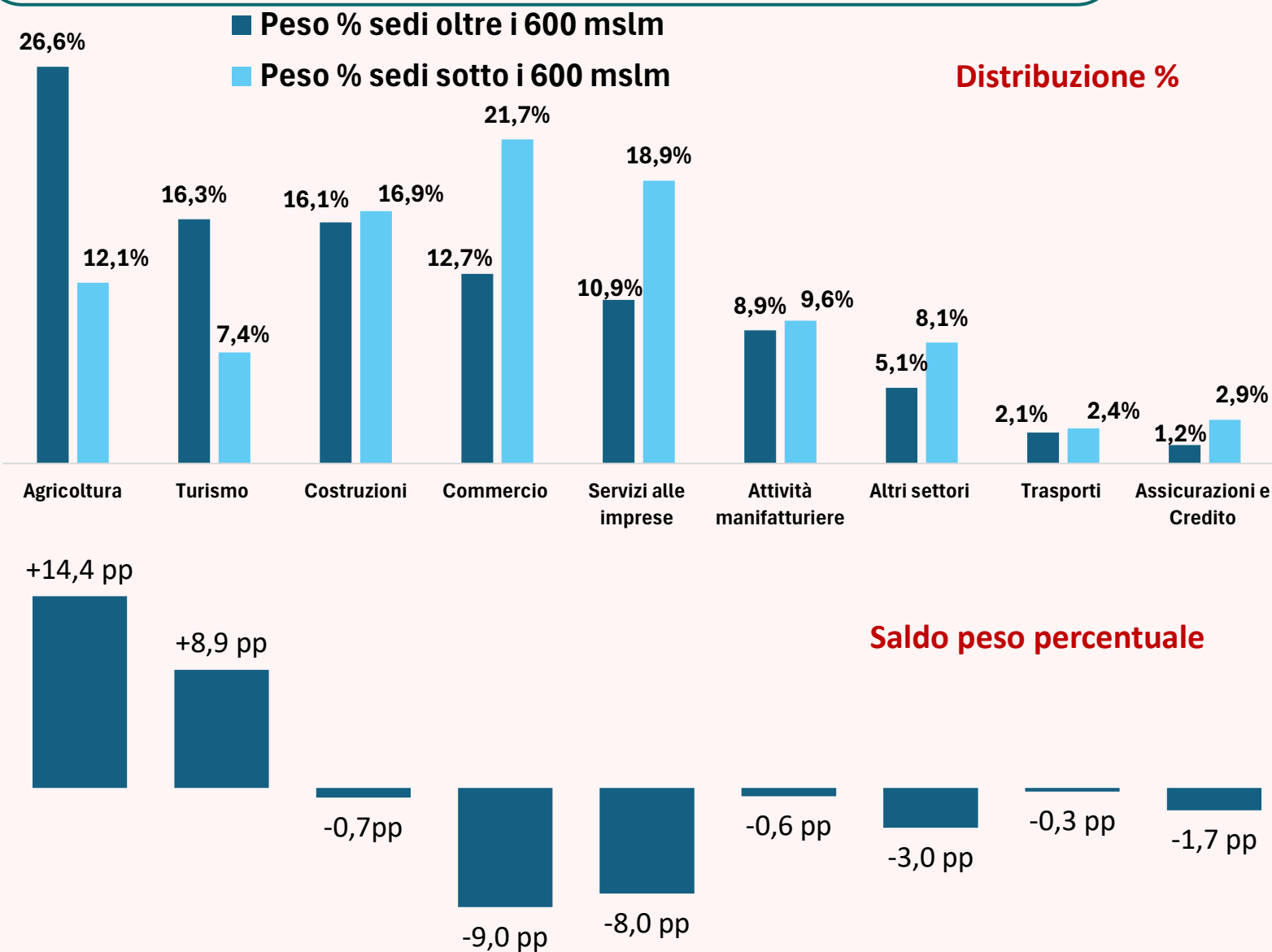


Il 79% delle sedi attive montane è collocato in comuni che hanno un indice di densità turistica alto/molto alto



Distribuzione delle sedi d'impresa attive nei comuni oltre e sotto i 600 mslm per macrosettori al 31.12.2024

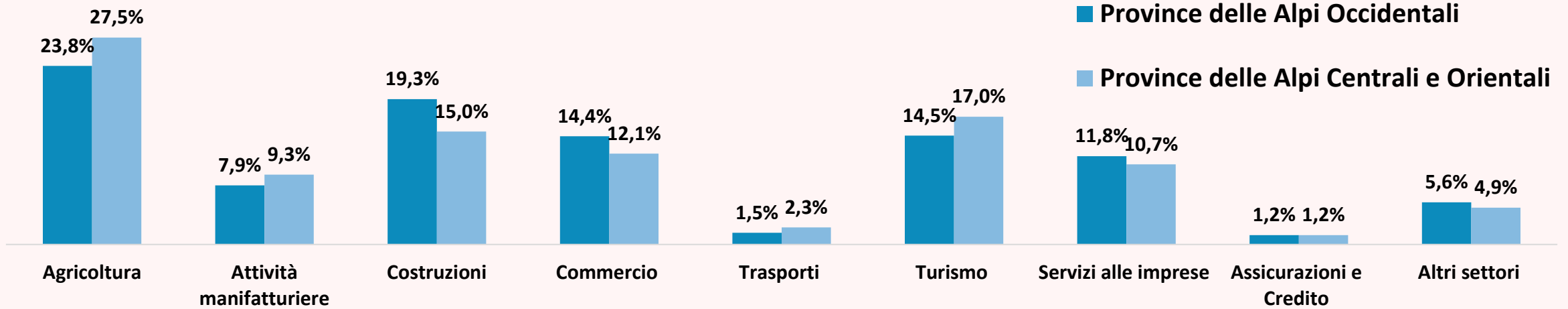
Peso % e saldo del peso percentuale



- ✓ **L'economia montana è principalmente basata sui settori agricoltura e turismo.** Le attività in quota mostrano un peso percentuale nettamente superiore rispetto alle sedi sotto i 600 mslm, in Agricoltura (+14,4 punti percentuali) e Turismo (+8,9 p.p.).
- ✓ **Minore incidenza dei settori tipicamente urbani nelle aree oltre i 600 mslm.** Commercio, Servizi alle imprese e Assicurazioni-Credito presentano quote significativamente inferiori in montagna rispetto alle aree sotto i 600 mslm, con differenze rispettivamente di -9 p.p., -8 p.p. e -1,7 p.p..

Peso % sedi attive oltre i 600 mslm per macrosettori al 31.12.2024

Confronto Province delle Alpi Occidentali e Province delle Alpi Centrali e Orientali



Province delle Alpi Centrali e Orientali - PESO % PIU' ELEVATO

1. Agricoltura

- ✓ Bolzano (34,2%)
- ✓ Trento (28,3%)

2. Turismo

- ✓ Pordenone (21,9%)
- ✓ Udine (19,8%)
- ✓ Bolzano (18,6%)

3. Attività manifatturiere

- ✓ Belluno (12,5%)
- ✓ Bergamo (9,8%)

Province delle Alpi Occidentali - PESO % PIU' ELEVATO

1. Costruzioni

- ✓ Vercelli (22,9%)
- ✓ Torino (22,3%)
- ✓ Verbania (22,1%)

2. Commercio

- ✓ Verbania (17,7%)
- ✓ Torino (15,8%)
- ✓ Savona (15,6%)

3. Servizi alle imprese

- ✓ Biella (15,6%)
- ✓ Torino (13,1%)
- ✓ Aosta (13,0%)

Sedi di impresa attive per fasce altimetrica – variazioni % 2024/2000

Var. % 2024/2000	fascia1	fascia2	fascia3	fascia4	fascia5
Belluno	-28,6%	-14,7%	-26,6%	-18,0%	-7,6%
Biella	-21,2%	-20,5%	-23,2%	-15,8%	-
Bergamo	13,6%	-1,7%	-7,7%	-13,9%	-34,2%
Bolzano	15,1%	11,1%	14,4%	13,8%	13,1%
Cuneo	-9,1%	-15,4%	-28,7%	-23,4%	-14,1%
Imperia	-7,9%	-25,2%	-15,5%	3,0%	-
Pordenone	-15,3%	-26,0%	-15,4%	-	-
Savona	-7,8%	-15,0%	-22,7%	-	-
Sondrio	-11,5%	-19,8%	-37,4%	-20,8%	7,6%
Torino	8,3%	2,6%	-4,8%	6,9%	-0,7%
Trento	6,9%	-1,0%	-6,2%	1,9%	11,2%
Udine	-16,6%	-16,7%	-17,6%	-16,7%	-2,0%
Valle d'Aosta	0	-13,3%	-13,4%	-18,3%	-10,2%
Verbania	-9,5%	-16,8%	-17,0%	-45,3%	-15,4%
Vercelli	-13,2%	-18,7%	-16,6%	-9,3%	-52,6%

- ✓ Variazioni non omogenee lungo il gradiente altitudinale.
- ✓ Le imprese più stabili in pianura nel lungo periodo.
- ✓ Le zone oltre i 600 m soggette a cambiamenti più intensi.

fascia1	0-299 mslm
fascia2	300-599 mslm
fascia3	600-899 mslm
fascia4	900-1199 mslm
fascia5	oltre 1200 mslm

Sedi di impresa attive per aree interne - variazioni % 2024/2000

Var. % 2024/2000	A	B	C	D	E	F
BELLUNO	-11,5%	-	-18,1%	-24,1%	-23,1%	-9,9%
BIELLA	-	-16,5%	-21,5%	-32,3%	-	-
BERGAMO	26,1%	8,7%	7,9%	-4,8%	-4,5%	-12,8%
BOLZANO	30,6%	-	3,3%	11,3%	14,1%	11,5%
CUNEO	0,2%	-	-17,3%	-29,1%	-24,0%	-6,4%
IMPERIA	3,0%	-	-18,2%	-14,1%	-23,2%	-
PORDENONE	7,7%	-9,7%	-20,7%	-17,4%	-18,5%	-
SAVONA	2,0%	0,4%	-11,4%	-15,3%	-30,3%	-
SONDRIO	-5,4%	-	-27,9%	-16,8%	-22,2%	7,4%
TORINO	10,6%	1,8%	3,1%	-1,9%	-0,4%	5,7%
TRENTO	16,0%	-	-4,1%	-0,5%	-1,6%	4,8%
UDINE	4,8%	-13,2%	-23,0%	-18,3%	-19,4%	-6,7%
VALLE D'AOSTA	-9,1%	-	-14,0%	-20,6%	-4,5%	0
VERBANIA	-6,1%	-	-13,8%	-20,0%	4,0%	-
VERCELLI	-2,2%	-	-18,1%	-16,3%	-18,4%	-16,6%

- ✓ Maggiore fragilità nelle aree di cintura in quelle intermedie/periferiche.
- ✓ Aree ultraperiferiche più resilienti rispetto a quelle periferiche.
- ✓ I poli svolgono un ruolo più efficace nel preservare il tessuto produttivo.

A - Polo: Comuni hub dove sono presenti tutti i servizi essenziali (di livello sovra-comunale).
B - Polo intercomunale: Comuni che offrono la maggior parte dei servizi, centri di attrazione del territorio.
C - Cintura: Comuni ad alta densità abitativa che distano meno di 20 minuti dai poli e sono strettamente funzionali ad essi.
D - Intermedio: Comuni che distano tra 20 e 40 minuti dai poli, caratterizzati da una discreta accessibilità ai servizi.
E - Periferico: Comuni che distano oltre 40 minuti dai poli, con limitato accesso ai servizi essenziali.
F - Ultraperiferico: Comuni situati a oltre 60-75 minuti dai poli, con gravi disagi di accessibilità e spopolamento.

Sedi di impresa attive per densità turistica – variazione % 2024/2000

Var. % 2024/2000	S0	S1	S2	S3	S4	S5
BELLUNO	-	-23,1%	-17,7%	-21,6%	-15,4%	-13,9%
BIELLA	-21,4%	-23,3%	-25,2%	-21,9%	-17,1%	-19,8%
BERGAMO	6,4%	-2,7%	-0,7%	5,4%	13,9%	20,3%
BOLZANO	-	-	-15,4%	-19,0%	-1,5%	14,5%
CUNEO	-23,9%	-26,1%	-20,0%	-14,3%	-5,3%	-15,0%
IMPERIA	-28,1%	-11,8%	-30,4%	-26,6%	2,8%	-12,0%
PORDENONE	-32,3%	-23,1%	-17,0%	-19,5%	-1,6%	1,5%
SAVONA	-20,0%	-25,7%	-13,8%	-13,2%	-11,0%	-6,7%
SONDRIO	-23,2%	-24,0%	-20,7%	-20,7%	-18,3%	-4,6%
TORINO	2,2%	-4,1%	6,5%	5,1%	4,8%	10,1%
TRENTO	-11,8%	-9,1%	-8,2%	-10,0%	-3,0%	10,6%
UDINE	-31,5%	-26,0%	-26,5%	-24,6%	-14,3%	0,7%
VALLE D'AOSTA	-	-18,7%	-26,1%	-13,6%	-12,0%	-12,5%
VERBANIA	-27,8%	-23,1%	-11,3%	-11,1%	-15,4%	-8,9%
VERCELLI	-18,5%	-19,7%	-17,9%	-15,8%	-3,0%	-12,2%

- ✓ Le aree con alta densità turistica mostrano performance migliori.
- ✓ Le zone a bassa intensità turistica sono più esposte a contrazione.
- ✓ La vocazione turistica influenza la vitalità economica.

La classificazione in **S1, S2, S3, S4, S5** fa riferimento alla metodologia sviluppata dall'Istat per suddividere i comuni italiani in base alla loro **densità turistica** (o "turisticità"),

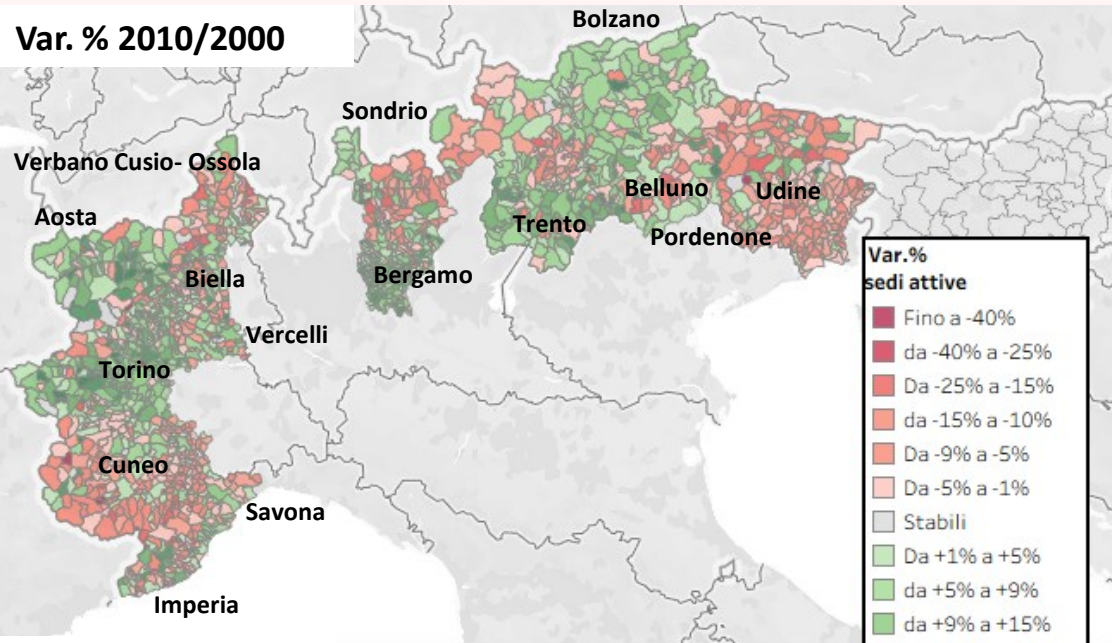
Ecco una sintesi delle categorie, dove S5 rappresenta la densità più elevata:

S1-S3: Rappresentano le classi inferiori di intensità turistica, includendo comuni con flussi minori, stagionali o con vocazioni diverse (es. comuni non turistici o con turismo diffuso).

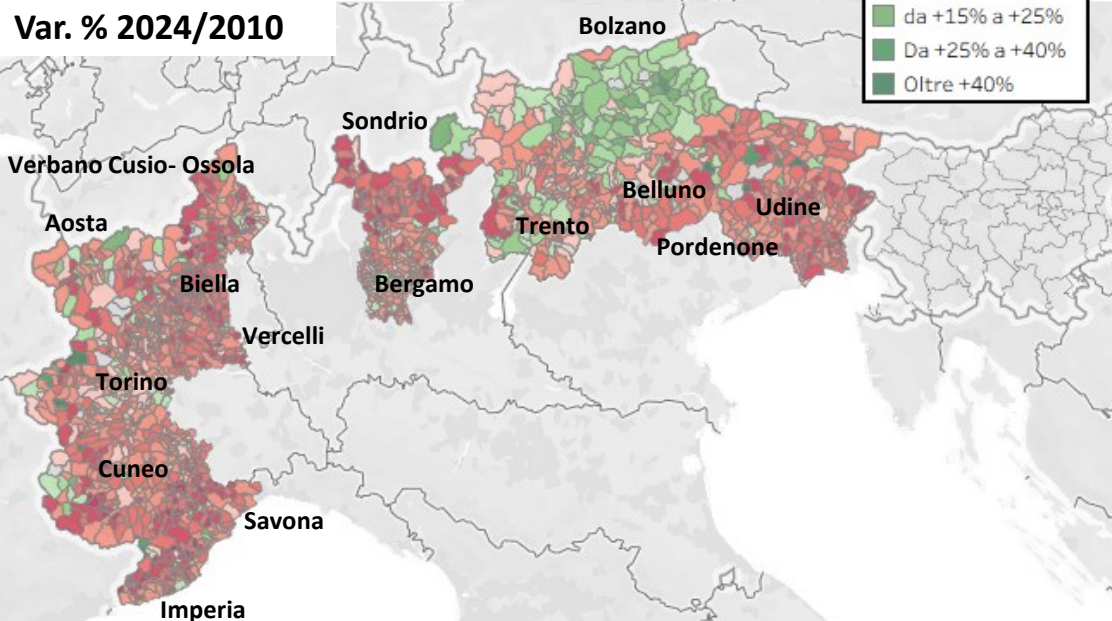
S4 e S5 (Alta e Molto Alta Densità): Comuni con una fortissima presenza turistica in rapporto alla superficie. Spesso si tratta di grandi città d'arte (Roma, Venezia, Napoli, Firenze) o località balneari/montane ad alta densità ricettiva.

Variazioni % anni 2010/2000 e 2024/2010

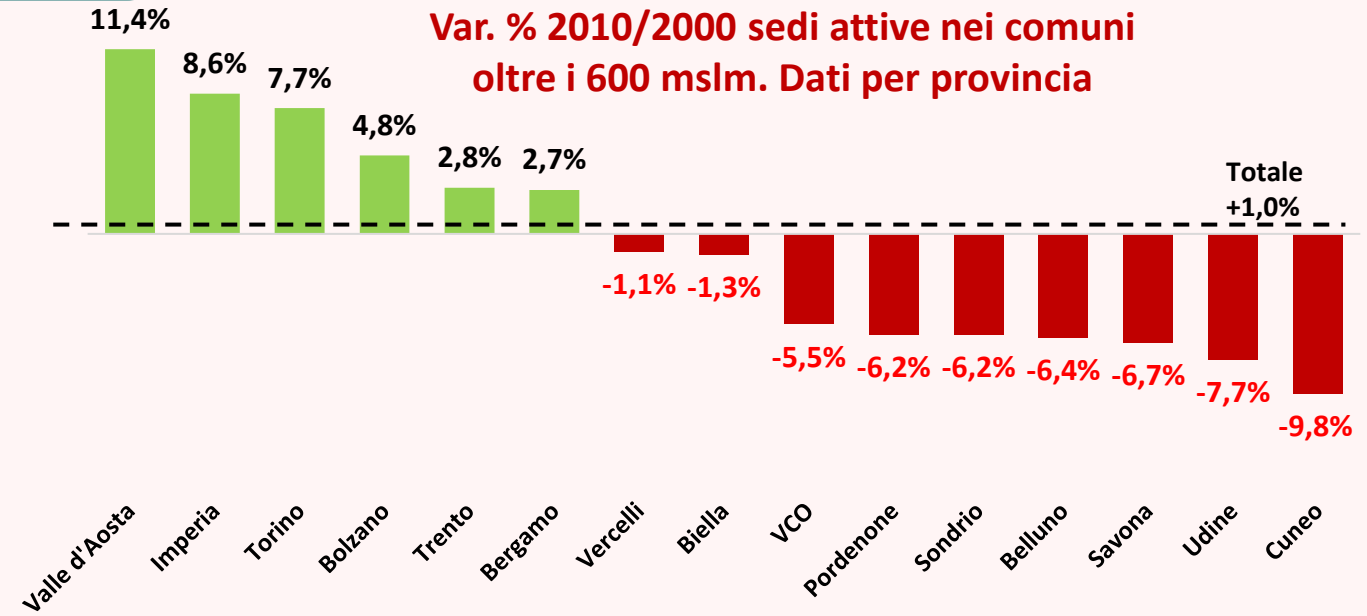
Var. % 2010/2000



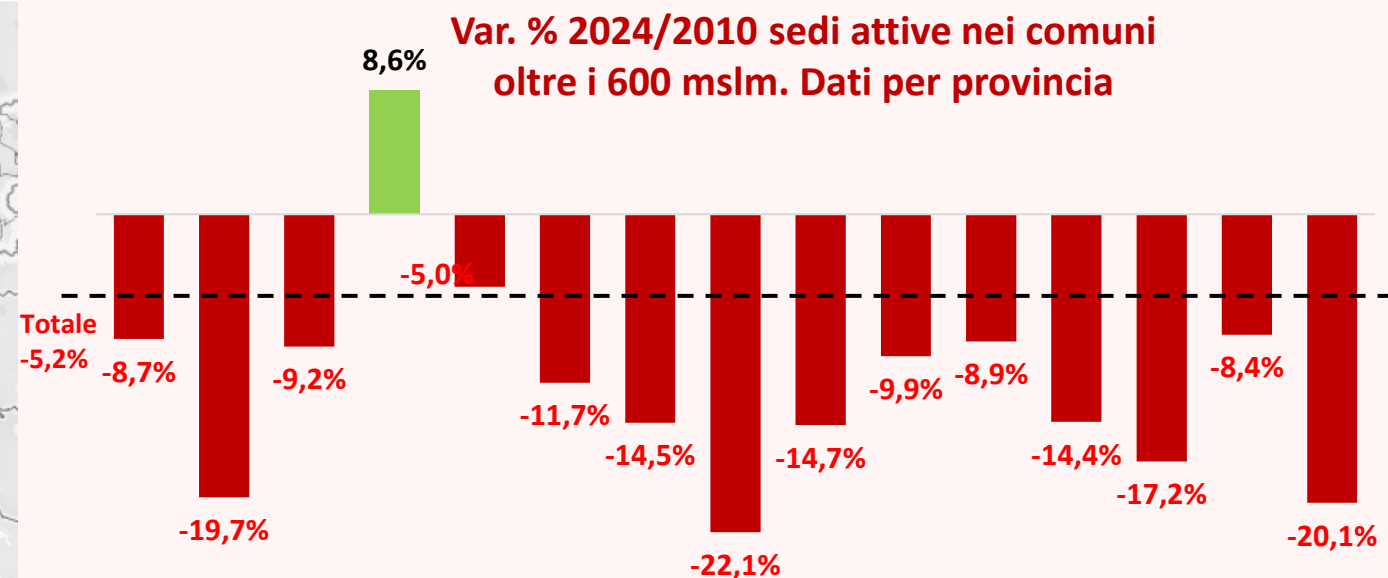
Var. % 2024/2010



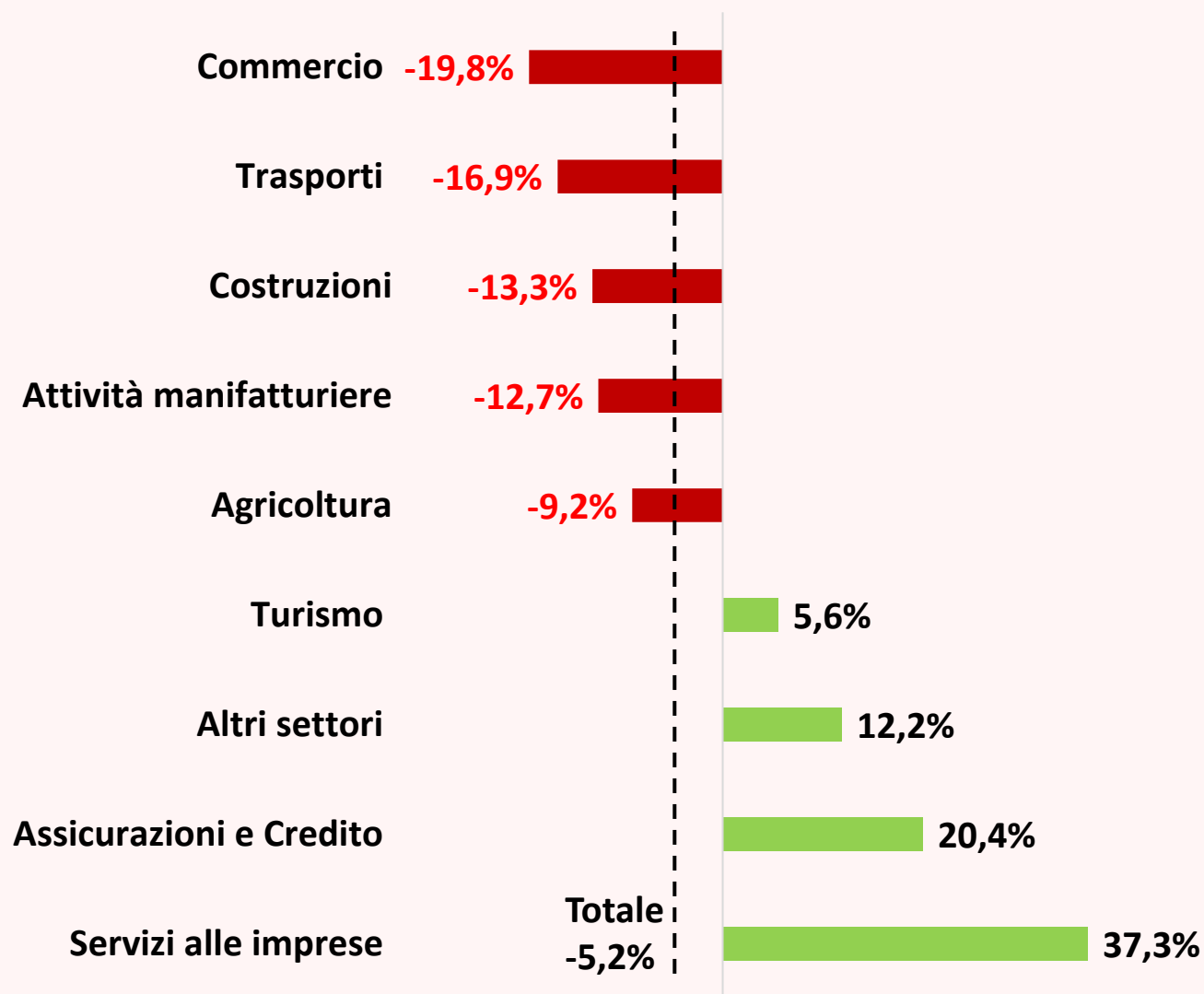
Var. % 2010/2000 sedi attive nei comuni oltre i 600 mslm. Dati per provincia



Var. % 2024/2010 sedi attive nei comuni oltre i 600 mslm. Dati per provincia



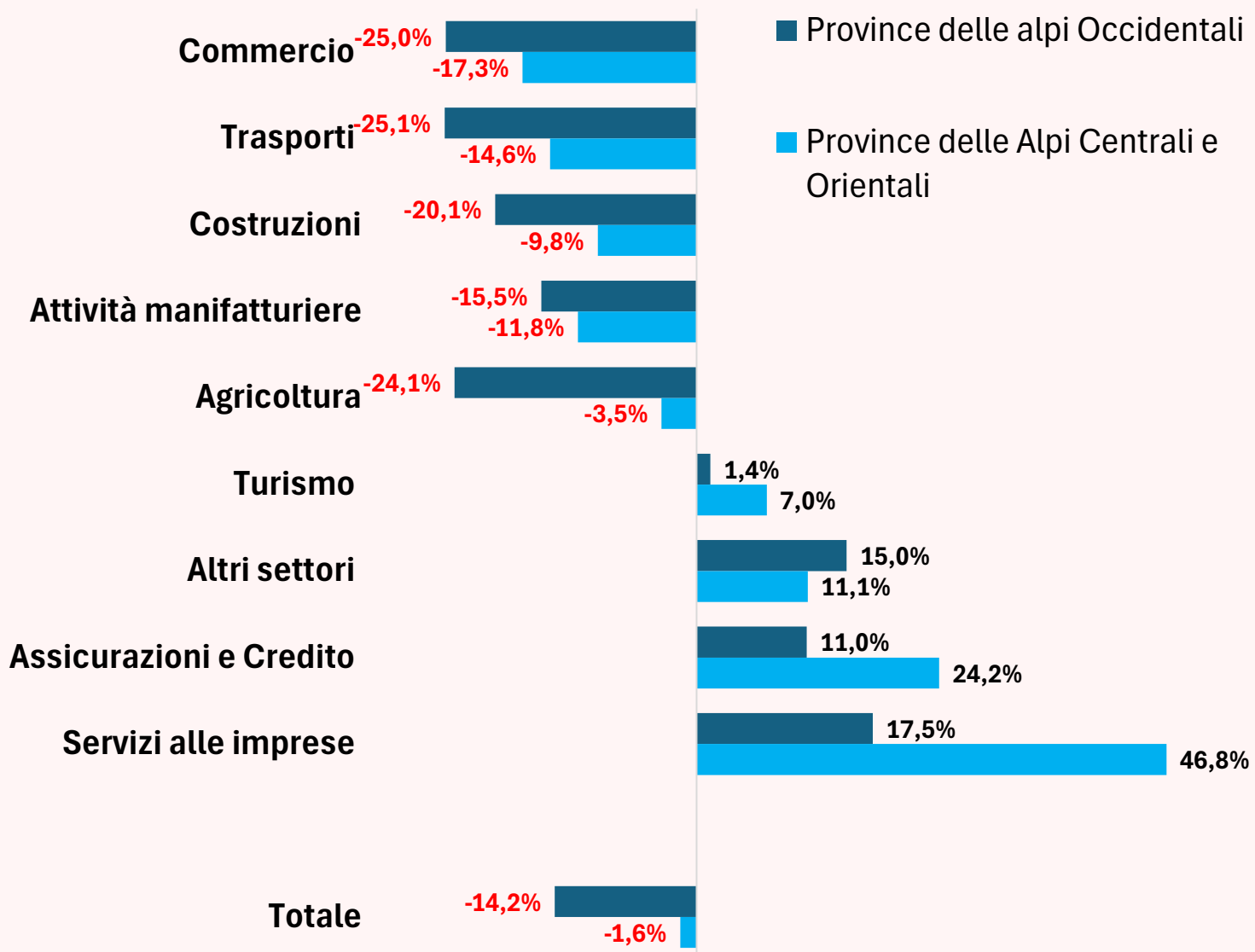
Variazione % 2024/2010



Negli ultimi 14 anni nelle aree alpine sopra i 600 mslm:

- ✓ sono arretrati i settori tradizionali (agricoltura, commercio, costruzioni e industria manifatturiera);
- ✓ hanno registrato un incremento i servizi, in particolare quelli rivolti alle imprese, le attività assicurative e creditizie e il turismo.

Variazione % 2024/2010



- ✓ Una generale terziarizzazione del tessuto imprenditoriale.
- ✓ Nelle **province delle Alpi Occidentali**, calo più accentuato delle attività tipiche delle aree montane.
- ✓ Nelle **province delle Alpi Centrali e Orientali**, una maggiore dinamicità, calo più contenuto delle attività tipiche delle aree montane e una crescita più sostenuta delle attività di servizi e turismo.

Il quadro che abbiamo davanti è quello di un territorio in transizione.

E' una montagna che cambia, che ridefinisce le proprie traiettorie, i propri settori, la propria identità economica.

Un territorio che ha potenzialità enormi, ma che per esprimerle pienamente ha bisogno di essere accompagnato: con politiche mirate, con servizi adeguati, con investimenti strutturali che riducano le asimmetrie e valorizzino le sue specificità.

I dati ci mostrano con chiarezza che la montagna resta un attore economico non residuale.

Continuerà a esserlo, se sapremo leggerne i segnali e costruire su di essi le scelte di domani.

Grazie per l'attenzione!

Trento, 3 Marzo 2026